

## Stati generali del Turismo

### Sezione logistica: un sistema logistico integrato nell'offerta turistica

#### Intervento del Presidente

Buongiorno a tutti,

grazie al Ministero del turismo e al Comune di Chianciano per l'invito e per l'organizzazione di questo importantissimo evento che delinea un primo quadro programmatico per il futuro del turismo, un settore strategico per il nostro Paese.

Nel mio intervento voglio rimarcare il concetto per cui **la creazione di un sistema logistico integrato nel mondo del turismo non possa prescindere dai bus turistici**, che rivestono un ruolo chiave per lo sviluppo dell'offerta turistica, anche di prossimità, e per la conoscenza delle bellezze italiane, anche in interconnessione con gli altri-servizi di trasporto, come quello ferroviario e aereo.

Nella logica di un **sistema di trasporto turistico intermodale**, connesso e capillare, il trasporto occasionale di passeggeri in autobus si pone come servizio complementare agli altri mezzi di trasporto. Quello che lo caratterizza è la **flessibilità dell'offerta di servizio** che permette di soddisfare le esigenze più variegate del cliente.

Per molto tempo il **settore dei bus turistici è stato confuso, all'interno delle variegato sfaccettature del trasporto persone, con altri comparti quali il trasporto pubblico locale o i servizi di linea**. Finalmente con l'attività istituzionale svolta dall'Associazione siamo riusciti a far **emergere e riscoprire l'identità specifica del noleggio autobus con conducente (NACC), che ha nel turismo la sua "casa istituzionale"**.

È innegabile infatti l'apporto e il supporto alla crescita del settore turistico da parte delle aziende di noleggio autobus con conducente, sia in termini qualitativi, che quantitativi. Un settore quello del turismo, **a cui noi apparteniamo**, e mi piace ricordarlo ancora di più in questa fase storica, che ha arginato il calo del Pil in corso, determinato dal contesto internazionale e dalle spirali negative del caro energia ed inflazione. **Pertanto il turismo è un'industria che il Paese ha l'obbligo di valorizzare e sostenere**.

In questo contesto appare naturale, e non più rinviabile, la **piena inclusione nel turismo delle imprese che svolgono attività di trasporto occasionale di persone prevalentemente a vocazione turistica**.

**I bus turistici, le "ruote del turismo", agevolano l'incontro della domanda e dell'offerta turistica: consentono lo sviluppo del turismo fieristico e congressuale, la scoperta delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la creazione di nuovi percorsi di turismo esperienziale, la valorizzazione della ricettività alberghiera e termale.**

Garantiscono la capillare copertura di un territorio meraviglioso come quello italiano che regala emozioni e paesaggi mozzafiato anche nelle **zone orograficamente più remote e impervie del Paese**, raggiungibili molto spesso solo con un bus, che rappresenta, in questi contesti, il mezzo ecologicamente più sostenibile, in quanto **permette di coprire una domanda di trasporto collettiva**, in sostituzione dell'uso di una molteplicità di automobili private.

Anche la **rinascita del turismo nelle aree interne del nostro Paese** rivela inedite opportunità di crescita e di visibilità, che rendono quanto mai urgente un ampliamento dei servizi di mobilità che sappiano intercettare le nuove e sempre più diversificate forme di turismo.

Come possiamo captare allora le nuove e sempre più articolate esigenze di un turista ed essere un adeguato “biglietto da visita” per le bellezze del nostro Paese?

Le nuove tecnologie ci daranno una mano sicuramente. Pensiamo al **portale informatico del turismo** italiano, **Italia.it**, che contribuirà alla visibilità dell’offerta turistica e a dare informazioni utili per chi viaggia nel nostro Paese e a cui siamo disponibili a partecipare integrandolo con i nostri servizi.

Però accanto alle *soluzioni ICT* sono necessarie altre strategie. Occorre **cancellare dall’immaginario collettivo l’idea di autobus come mezzo di trasporto lento, rumoroso e angusto**. Come una soluzione di viaggio di ultima istanza per chi non ha un certo budget economico.

Come raggiungere questo obiettivo? In primis, sostenendo il **rinnovo tecnologico delle flotte dei bus turistici**, che possano garantire non solo **elevati standard di sicurezza e comfort**, ma anche **viaggi sempre più ecologicamente sostenibili**, attraverso mezzi dotati di motori diesel di ultima generazione, gli unici in grado di garantire, con la tecnologia esistente, i viaggi di lunga percorrenza.

Rinnovare il parco mezzi non significa solo essere più green ma **creare aziende di qualità con servizi di trasporti di alta gamma**, capaci di offrire servizi, prodotti e anche pacchetti turistici qualitativamente elevati, a prezzi competitivi per l’utente.

In secundis, garantendo la **competitività delle aziende di bus turistici italiani a livello europeo**. In che modo? Consentendo **l’accesso all’aliquota ridotta sulle accise del gasolio**, come per le altre categorie del trasporto persone, ed evitando la costante penalizzazione a livello europeo dei prodotti energetici fossili, soprattutto per quei comparti, come il nostro, che non hanno un’alternativa tecnologica applicabile al momento.

Ricordo che accanto ai motori elettrici, non utilizzabili dai bus turistici, e che comunque presentano delle esternalità negative per impatto ambientale nella fase finale del ciclo vitale delle batterie, sono **in fase di studio altre tecnologie e sistemi di alimentazione che consentiranno nel prossimo futuro un impatto ambientale prossimo allo zero**, e che non possono essere escluse aprioristicamente dal dibattito sul futuro dei mezzi di trasporto del nostro comparto.

Ultimo aspetto, ma forse il più importante. **Non ci può essere un turismo di qualità senza investimento sul capitale umano.**

Abbiamo bisogno di **guardare alla professione di autista di bus turistici in modo diverso**. Il conducente professionale non deve “solo” guidare, ma deve conoscere gli aspetti gestionali dell’attività, deve saper gestire le relazioni con clienti e aziende, deve sapere tutto sul proprio veicolo, vera e propria unità di business.

Occorre investire in **formazione, attraverso percorsi professionalizzanti che partano dalle scuole secondarie superiori** e che permettano **una crescita ed una prospettiva di carriera agli autisti** che nel tempo e con l’esperienza acquisita dovranno divenire **veri e propri “bus manager”**. Una figura centrale, chiave dell’imprenditoria e garante di un servizio che deve generare, oltre ad

un viaggio comodo e sicuro, anche un'immagine positiva per la propria azienda e il Paese. Potremmo dire che **il marketing di un'azienda di bus turistici parte dal proprio autista**, dal modo in cui si relaziona con il cliente, soddisfa le sue esigenze e crea le condizioni di viaggio ideali.

Se questo è vero, bisogna trovare le soluzioni per rendere sempre più **attraattiva, e con una chiara prospettiva di carriera**, una professione che deve saper coinvolgere, sempre di più, donne e giovani. A fronte di una disoccupazione giovanile pari al 18%, i giovani che guidano autobus in Europa sono pari al 3%. Cifre vertiginosamente basse, che riflettono una situazione di allarme per un settore, quello degli autisti degli autobus, che vede il 32% di impiegati sopra i 55 anni e soprattutto una carenza cronica di autisti che si aggira intorno alle 8mila unità.

**Come superare questa situazione deficitaria?** Non bastano misure come il bonus patenti, seppure ottime e di sostegno al settore. Occorre, come già detto, investire nella **formazione del capitale umano**, ma serve anche flessibilità per l'accesso alla professione con l'abbassamento dell'età anagrafica per il conseguimento delle patenti e delle qualificazioni professionali, che già di per sé richiedono tempi lunghi ed investimenti importanti. Occorre, inoltre, agire sui contratti collettivi, adeguandoli al costo della vita attuale, e sul cuneo fiscale per rendere maggiormente appetibile una busta paga.

Solo così possiamo regalare un futuro migliore ad un settore chiave del turismo italiano.

Spero di non essermi dilungato troppo e di aver dato una panoramica esaustiva della centralità e della dinamicità di un settore come quello dei bus turistici, che nella logistica integrata dell'offerta turistica potrà dare un apporto decisivo.

Ringrazio tutti per l'attenzione